

RAPPRESENTANZA SINDACALE UNITARIA
Università di Pisa

VERBALE DELLA SEDUTA DEL 19 novembre 2012

Il giorno **19 novembre 2012** alle ore 9.00, nella sede RSU presso il Centro interdisciplinare di Scienze per la Pace, via Emanuele Filiberto Duca d'Aosta, 1, si è tenuta la riunione delle RSU dell'Università di Pisa con il seguente Ordine del Giorno:

- 1) comunicazioni;
- 2) posizioni organizzative: proposta amministrazione;
- 3) programmazione triennale del personale a tempo determinato;
- 4) varie ed eventuali.

Presenti per la RSU

- per FLC CGIL	Simone Kovatz, Davide Vaghetti, Elisa Sereni, Daniela Frediani, Valerio Palla, Marco Billi, Enrico Maccioni, Roberto Albani,
- per CISL Fed. Università	Emilio Rancio
- per CISAPUNI Fed. SNALS	Stefania Berardi
- per UIL RUA	Silvana Agueci
- per USB PI	Massimo Casalini

Assenti giustificati per la RSU

- per FLC CGIL	Adele Bonacci, Davide Lorenzi
- per CISL Fed. Università	Massimo Cagnoni
- per CISAPUNI fed. SNALS	Bruno Sereni
- per UIL RUA	
- per USB PI	Pier Scaramozzino

Assenti per la RSU

- per FLC CGIL	
- per CISL Fed. Università	Elena Luchetti
- per CISAPUNI fed. SNALS	
- per UIL RUA	
- per USB PI	

Presenti per le Oo.Ss.

- per FLC CGIL	Daniela Fabbrini
- per CISL Fed. Università	
- per UIL RUA	

Punto 1: comunicazioni

Non vi sono state comunicazioni di rilievo.

Punto 2: posizioni organizzative: proposta amministrazione

Viene analizzato il testo inviato dall'amministrazione sull'individuazione delle posizioni organizzative.

Si apre su di esso un lungo e articolato dibattito che mette in evidenza come:

- 1) nulla venga detta dall'amministrazione sulle posizioni organizzative che dovranno essere individuate per l'area tecnica dipartimentale (Maccioni, Albani, Kovatz). Il rischio è che l'attribuzione a fasi successive delle posizioni organizzative determini che, alla fine, le risorse disponibili per le nuove posizioni tecniche dei dipartimenti saranno poche e inadeguate;
- 2) la RSU sottolinea che manca completamente la volontà, da parte dell'ateneo, di assegnare le posizioni organizzative sulla base di modalità comparative e dando massima trasparenza alla procedura. La RSU ribadisce che le indennità di posizione non sono un diritto acquisito e che sono invece strettamente legate al ruolo che il singolo collega svolge all'interno dell'organizzazione del lavoro, collegata a determinate ed effettive responsabilità. Inoltre, cambiando radicalmente organizzazione e semplificando il numero delle strutture interne all'ateneo, andrebbero anche riviste e rivalutate tutte le posizioni organizzative, magari andando ad una razionalizzazione e semplificazione (Kovatz).
- 3) La RSU evidenzia il rischio legato al fatto che l'assegnazione delle posizioni organizzative e la definizione del compenso ad esse collegate sono decisi autonomamente dall'amministrazione, per cui il ruolo della RSU è purtroppo limitato. La RSU può solamente "ancorare" il contratto alle cifre attuali destinate al fondo della produttività collettiva, senza modificare in aggiunta l'importo destinato a finanziare le indennità dell'art. 91 comma 3. E' purtroppo difficile che la RSU possa fare altro, oltre il denunciare gli errori di questa riorganizzazione e il fatto che le indennità sono spesso assegnate per ragioni "politiche" e non perché queste figure siano realmente necessarie (Billi).

Dopo ampia discussione viene deciso di sottoporre alla parte pubblica tutte le questioni emerse nel dibattito, al fine di contribuire ad una riflessione sul tema e ad eventuali ripensamenti dell'amministrazione.

Punto 3: programmazione triennale del personale a tempo determinato

La questione del precariato rappresenta un tema centrale nell'azione della RSU. Nei limiti di azione che sono propri alla RSU, viene deciso di favorire un costante dialogo con il personale precario dell'ateneo e una decisa azione di denuncia di sistemi clientelari di reclutamento.

La RSU ritiene unanimemente che il primo passo per dare la massima trasparenza alle politiche di reclutamento e certezze al personale precario, sia quello di elaborare un serio piano del fabbisogno triennale del personale, da aggiornare annualmente, in cui si dichiarino le esigenze per singola categoria ed area del personale che si intende assumere.

Il piano triennale del personale dovrebbe anche evidenziare le esigenze di personale a tempo determinato per lo svolgimento di attività tecnico-amministrativa, stanti i forti limiti alle assunzioni imposti dalla normativa vigente.

Il reclutamento dovrebbe avvenire con concorsi fatti a livello di ateneo e non di singola struttura. Inoltre, i concorsi dovrebbero garantire la valorizzazione dell'esperienza lavorativa svolta in ateneo. Sarebbe da evitare ogni bando che non parta dai profili e dalle categorie stabilite dal CCNL. Ne consegue che i concorsi dovrebbero essere per C amministrativi, C tecnici, ecc..

Su questa linea vi è l'unanimità della RSU.

Punto 4: varie ed eventuali

Marco Billi introduce la questione della composizione del fondo del salario accessorio e della verifica puntuale di dove siano finiti i soldi risparmiati in corso d'anno per Ratei e delta cessati.

Data l'importanza della questione, la RSU da pieno mandato al Coordinatore, a Billi e a Palla di approfondire la questione e di relazionare alla RSU al riguardo nelle prossime sedute.